

Anno. L. 45 (Estero, Fr. 60 in oro); Sem., L. 24 (Estero, Fr. 30 in oro); Trim., L. 12,50 (Estero, Fr. 16 in oro). = Nel Regno, UNA LIRA il numero (Est., Fr. 1,30)

L'ODONT-MIGONE
IN CREMA, ELISIR o POLVERE
E IL TONIFICANTE PIÙ INDICATO PER CONSERVARE I
DENTI BIANCHI E SANI
— SI VENDE DA —
MIGONE & C.
PROPRIETARI - MILANO - VIA CREMONA
6 da tutti i FARMACISTI - PROPRIETARI - BROGLIETTI, soc.



VINO di CHINA
ferruginoso

SERRAVALLO

Raccomandato
da Autorità Mediche
di tutto il Mondo

TONICO RICOSTITUENTE
CONTRO L'APPETITO
INDEBOLITO E L'ANEMIA

**IL SANDALO
SAVARESSE**
Grande rivista inglese in tutti
i suoi file d'ordine. Prescritta dai
principali esecutori inglesi. Pub-
blica settimanale tutti i fenomeni della

**VENEZIA
IN ARMI**
di
Ezio M. Gray
Volume in-16, con illustra-
zioni da fotografie inedite
e copertina a colori
R. BRUNELLESCHI.
Lire 3,50.

Dirigete commissioni e vaglia agli
uffici di via Dante, 10, Milano

Battaglia di

litro L. 1.75

3/4 L. 1.25

1/2 L. 0.75

1/4 L. 0.375

Vino Tonic Serravallo

J. SERRAVALLO TRIESTE

BESTIE

DI FEDERICO TOZZI

Via Venezia, 10 - Milano

“ REX ”
LA MIGLIORE



“ che prima e poi scattatore ”

Scrittura nitida
Solidità eccezionale
FREDDO CONVENIENTE
Agenzia esclusiva **REX C.**
MILANO
Piazza Carmine, 4

Nastri - Carta Carbon

Riparazioni di macchi-
ne di qualsiasi march.

AMMONIAM
SHAMPOOING



**NETTEZZA DELLA TESTA
IGIENE DEI CAPELLI**

*flacone grande L. 5.
FRANCE DI DUE*

**PROFUMERIA SATININE
OSELLINI & C. - MILANO - via Broggi 23**

VENDETTA VIA CESAREBBECARIA 3 - MILANO

PREZZO TUTTI I PROFUMERI DEL REGNO.

Quattro Lire.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

L'Adriatico
GOLFO D'ITALIA
L'ITALIANITÀ
DI TRIESTE
di
Attilio TAMARO
DUE LIRE.
Le donne
che lavorano
CORDELIA
TRE LIRE.

**PASTIGLIE DUPER
TOSSE**
MILANO CAMMILLI DUPER

**LE PASTIGLIE DUPER
MIRACOLOSE**
per la cura della **TOSSE**
GRV. CASTELLO DUPER
S.M. 17

ULTIMI VOLUMI DE

LE PAGINE DELL'OR

Questa Collezione, in cui figurano e figurano uomini illustri e cari agli Italiani in ogni campo dell'attività intellettuale e politica, ha circondato il favore del pubblico. Ora si aggiungono alla simpatica raccolta quattro nuovi e nuovi e nuovi. Interesse che hanno grande nel ricominciare.

Moniti del passato, di SALVATORE BARZILAI.

La gioventù italiana: e la guerra.
Disegno associativo dell'U. P. di P.

FIAT Le macchine
"FIAT"
 che hanno sostenuto le maggiori fatiche, e partecipato alle più insigni glorie della guerra, saranno le ottime e le preferite.

È uscito il 4.° capitolo di

MITI

ROMANZI DI

V. BROCCHI

Volume in-16, con coperta in
tricotomia di G. Amisani

CINQUE LIBRE.

Vacilla agli editori Traves, Milano

L'ANIMA DELLA FRANCIA E LA GUERRA
di MAURIZIO BARRES.

La casa di Hohenzollern e lo sviluppo del prussianesimo, di F. PAO GIORDANI.

Ognun volume LIRE 1,2

Indirizzo: commissioni e vaglia agli Editori Fratelli Treves, Milano

ITALSOMATOSE (Ergòse F. L.)

Il presidente del Consiglio V. E. Orlando... Pieve di Cadere, come fu ridotta dal bombardamento. Gli abitanti di Vittorio Veneto aspettano il permesso di circolazione davanti alla sede del Comando austriaco (3 inc.). La nave austriaca da guerra « Wien ». Marinai delle siluranti che affondarono la « Ven » (2 inc.). - Il Col. della Berretta. - Il monte Asolone. - La guerra sul nostro fronte: Bolzano (Belluno); Dopo lo scoppio di un deposito di munizioni provocato dai nostri aviatori, ha già procurato la morte di numerosi soldati austro-ungarici. Sulle pendici del ... Mitraglierie inglesi e soldati italiani. Le rovine pittoresche della guerra: Viadella Goria dopo la dodicesima battaglia dell'Isosunzo. Lungo l'argine del Piave. Sulle pendici del ... Rifornimenti per le truppe austro-ungariche. I feriti Gorman caduto al nostro fronte. I borghesi costruiscono reticolati alla difesa delle nostre linee. Un gruppo dei nostri mutilati tornati al fronte. - I primi ghiacci in montagna. Un soldato austriaco in una casa di contadini del Friuli. Truppe austro-ungariche passano in una via di Cividale. Sentinelle tedesche allo sbocco del Corso aribaldi a Pordenone. Truppe tedesche nella Piazza del Mercato a Vittorio Veneto. (6 inc.). - Uomini e cose del giorno: Le trattative di pace russo-tedesche. Parimenti russi davanti alla sede del Comando di un battaglione tedesco. Leo Trotzky, commissario popolare russo per gli affari esteri. gen. Wille, comandante superiore dell'esercito svizzero. Il gen. Hoffmann, plenipotenziario tedesco nelle trattative per la pace con i russi. L'incendio di un aeroplano austriaco. Il col. Hesse, comandante di un reggimento austriaco combattendo per la Patria (30 ritratti).

Nel testo: 1917-18. La calata, di Italo Zingarelli. - Dal fronte: Venga l'anno nuovo, di Antonio Baldini. - Intermezzi, del Nobilissimo Vidal. - Diario della guerra d'Italia. - Necrologio. - La Morsa, romanzo di Rosso di San Secondo.

SIAMOO. (10 PMSHL.)
Siamoo col frutto dà un m. in due pezzi.

Solutori. *Stgy.* Lydia Sacchetti, Laura Campione, Giampietro Viganotti, Gerardo Tintore, Ino. Achille Tonai, Giacinto Trombini, Cap. Elio Bezzi, Ferruccio Perazzoli, Marino Del Favero, Circolo Ufficiali Avari, S. Giusto, Pisa, Pompeo Testa, Gino Giorci, A. Campi, Cesare Rizzi, Filippo Cerri (tranne 2588), Ascanio Perneti, Vittorino Turri, E. Bigatti, E. Poli, Bigio Ottoboni, Carlo Lietti, E. Noyer, Bonaldi Crollananza, D. De Dominicis, Ercole Gnocchi, Marcello Gatti, G. Ramella, G. B. Trovian, Elio Ann, F. Segré, Riccardo Zampieri, Bruno Bassi, Lorenzo Sormani, Francesco Morricone.

Carlo Galeno Costa

Carlo Galeno Corti.

Spiegazione del Giuochi del N. 51

Spiegazione del Giuochi del N. 51

SCIARADA: PEZZI-CORE.

ENIGMA: LA FRONTE.
SOLUZIONE: A' EL DO.

SCARADA: BACI-O - BACIO.

SCIARADA: CON-DOTTA.

FRATELLI GANCIA &
CASA FONDATA NEL 1850 CANELLI

Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.
 " Gran Premio: Genova 1914, 3. Francisco Cal. 1915 ..."

Caffè Tazzetta
 OYO
 La migliore
 CIOCCOLATIERE EVROPEA

senza alcuna guarnizione in gomma (ARRETTATO)
SI TROVA IN TUTTI I PRIMARI NEGOZI
Ingrosso presso la Ditta fabbricante
FIGLI di SILVIO SANTINI - FERRARA

GERUSALEMME E I LUOGHI SANTI

Splendida monografia che illustra il grande avvenimento della conquista di GERUSALEMME fatta dalle truppe inglesi, italiane e francesi

Lire 3.50 (Estero, **Fr. Quattro** in oro)

Gli abbonati all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA potranno avere questo numero speciale per L. 2 (Estero, Fr. 2.50 in oro).

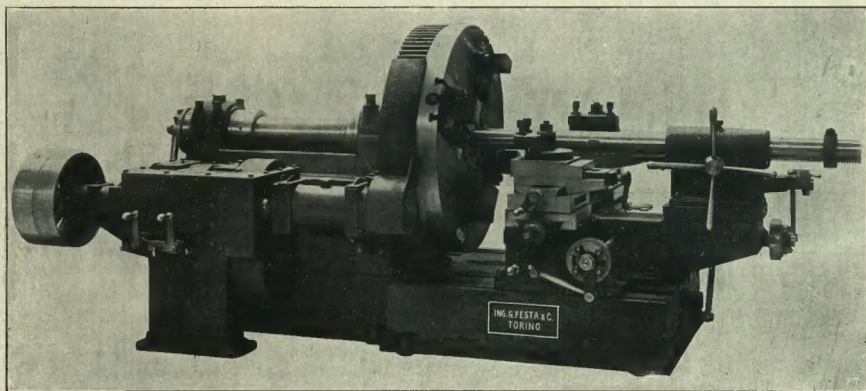
Stampato su carta della SOCIETÀ ANONIMA TENSI, Milano FABBRICANTE DI CARTE E CARTONI FATINATI

OFFICINE MECCANICHE E FONDERIE

Ing. Giacinto Festa & C.

TORINO - Corso Brescia, 25-27 e Via Bologna, 56

COSTRUZIONE MACCHINE-UTENSILI



Tornio a disco con barra d'alesaggio, per ruote sciolte di veicoli ferroviari.

Fornitori dei Regi Arsenali e delle Ferrovie dello Stato

Tel. interc. 23-24 e 20-36.

Fabbricate a New-York  Vendute in tutto il mondo

**Waterman's
Ideal
Fountain Pen**

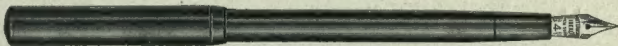
COMUNICATO

In seguito ad ulteriori aumenti di prezzo sopravvenuti nelle materie prime necessarie alla fabbricazione delle

— **Waterman's Ideal Fountain Pen** —

col presente avviso informo la mia Spettabile Clientela che i prezzi per la vendita al dettaglio delle penne WATERMAN'S IDEAL sono i seguenti:

MODELLO SEMPLICE.



N. 12 L. 22.50 N. 14 L. 32.— N. 15 L. 40.— N. 16 L. 45.— N. 18 L. 75.—

MODELLO DI SICUREZZA "SAFETY".



Modello di gran voga, inalterabile, per Ufficiali e Soldati, per Signore e per Sportmen.

N. 12 S oppure 12 1/2 S L. 27.50 N. 14 S L. 37.— N. 15 S L. 42.50 N. 16 S L. 50.—

MODELLO A RIPIIMENTO AUTOMATICO.



È il tipo nuovo, che si riempie senza contagocce. L'abbassamento di una piccola leva, Ideal, riempie la penna, e il cappuccio con chiusura a vite evita l'espandersi dell'inchiostro. Questo nuovo tipo è in uso nelle Armate Inglesi, Francesi, Americane.

N. 12 PSF L. 27.50 N. 14 PSF L. 37.— N. 16 PSF L. 50.— N. 18 PSF L. 60.—

Per regali ho un ricco assortimento di Waterman's Ideal con anelli oro, ricoperte in oro, argento o metallo placcato oro.

Usata, se volete un buon funzionamento della vostra penna, l'*Inchiostro Ideal Waterman*. Lo si vende in flaconcini da L. 1 - L. 1.75 - L. 3.25. Flacone in barattolo di legno inalterabile, da viaggio, con contagocce speciale, L. 3.

Catalogo illustrato gratis e franco è spedito dal Concessionario per la vendita in Italia e Colonia.

Cav. CARLO DRISALDI - MILANO, Via Bossi, 4

Nel Riparto Vendita al dettaglio di Via Bossi, 4, ricca esposizione dei modelli di lusso e

ATELIER SPECIALE PER LE RIPARAZIONI.

Capandori

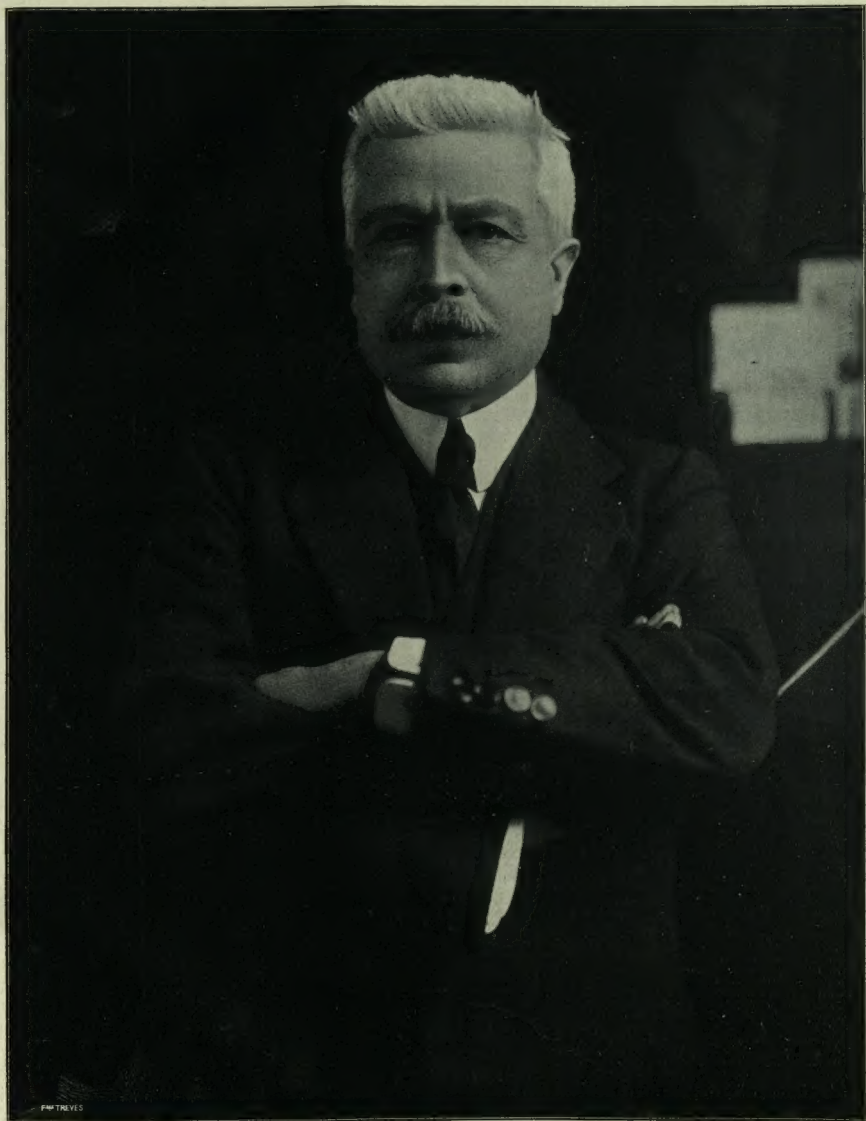
136.^a SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLIV. - N. 52. - 30 Dicembre 1917.

UNA LIRA il Numero (Estero, fr. 1,30).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali
Copyright by Fratelli Treves, December 30th, 1917.



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI VITTORIO EMANUELE ORLANDO.

PERCHÉ GLI ITALIANI NON DIMENTICHINO.



Pieve di Cadore, come fu ridotta dal bombardamento.



Gli abitanti di Vittorio Veneto aspettano il permesso di circolazione davanti alla Sede del Comando Austriaco.

1917-1918

Questo '917, che resterà nella storia come un anno di gloria e di strazio per l'Italia nostra, è stato un anno di tribolazioni per chi deve fare un giornale come questo, in cui non è solo la bontà, la varietà e l'abbondanza della materia che conti, ma ha un'importanza grandissima la forma grafica, vale a dire la bellezza delle incisioni e la perfezione della stampa.

Ora se i lettori pensano che un numero grande dei nostri operai, e dei migliori, sono sotto le armi, che tutte le materie prime, specialmente quelle necessarie alla riproduzione foto-meccanica, sono diventate rare, qualche volta introvabili, e non si possono in nessun caso avere della qualità che si vorrebbe, che gli stessi rifornimenti della carta e degli inchiostri sono spesso incerti e sempre scarsi al bisogno, i nostri lettori potranno farsi un'idea delle difficoltà che settimana per settimana abbiamo dovuto e dobbiamo vincere per far apparire il nostro giornale, per mantenerlo all'altezza delle sue belle tradizioni, e per migliorarlo anche, come ci siamo studiati di fare.

E non parliamo della spesa, perchè sarebbe oggi un luogo comune, sebbene risponda pur troppo alla realtà, di ripetere che tutto è spaventosamente rincarato. Ditemo solo, perchè può servire di indice, che le carte dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, che prima della guerra costava 75 lire il quintale, abbiamo dovuto pagarla nel '97 da 330 a 350, ed ora le fabbriche ce ne domandano 480.

Chiunque voglia prendersi il gusto di met-

È aperta l'associazione per il 1918 all'

Illustrazione ITALIANA

Anno, L. 45 - Sem., L. 24 - Trim., L. 12, 50
Esteri: Anno, fr. 60 in oro - Sem., fr. 30 in oro - Trim., fr. 16 in oro.

Gli abbonati potranno avere per Lire 2 (Esteri, Fr. 2,40 in oro) il numero speciale di NATALE E CAPO D'ANNO, dedicato a

GERUSALEMME e i LUOGHI SANTI

Per i non abbonati, questo numero si vende presso tutti i rivenditori al prezzo di Lire 3,50 (Esteri, Franchi Quattro in oro). Gli abbonati sono pregati di unire al vaglia la fascia con cui ricevono il giornale, per evitare ritardi nella spedizione.

tere su una bilancia un numero dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, avrà presto fatto il conto del valore rappresentato dalla sola carta in relazione al prezzo di una lira al quale si vende una copia del giornale. E la lira non entra tutta nella cassa dell'editore, perchè viene diminuita dello sconto che dobbiamo lasciare al rivenditore.

Il pubblico del resto ci ha già dimostrato di essersi reso conto della necessità in cui ci siamo trovati durante quest'anno di elevare il prezzo del giornale ad una lira, e noi confidiamo che anche gli abbonati troveranno più che giustificato il piccolo aumento che abbiamo dovuto fare sul prezzo dell'associazione. E confidiamo anche che i lettori tutti non ci saranno troppo severi se

non sempre riusciamo a fare quanto vorremmo e se, anche nel campo grafico, non ci è sempre riuscito di raggiungere quella perfezione che sarebbe pure nel nostro desiderio. I miglioramenti che, malgrado le avverse circostanze, già abbiamo ottenuto, sono tuttavia una garanzia della cura assidua che mettiamo a rendere il giornale sempre più bello e più interessante.

Però come non abbiamo risparmiato i sacrifici, siamo già preparati a farne di maggiori nell'avvenire se, come non dubitiamo, il pubblico continuerà a confortarci col suo consenso.

Un giornale come il nostro ha una funzione rappresentativa, specialmente di fronte all'estero, ed impone perciò a chi lo fa degli alti doveri. Ma come ora, mentre l'Italia sta compiendo il supremo sforzo per la sua integrità e per il raggiungimento dei fini nazionali, è stato il più grande bisogno di mettere in evidenza tutte le energie morali, belliche, industriali ed economiche, per tenerne alto il prestigio presso gli stranieri, e per dare agli Italiani stessi una più forte coscienza del Paese che si tratta di difendere, e l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA si è prefisso, per la parte sua, questo compito come un dovere.

Torneranno i tempi in cui il nostro giornale potrà ancora concedersi di essere un piacevole tramite di cultura e di onesta ricreazione spirituale; oggi sono gli interessi essenziali del Paese che si tratta di difendere, e l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA si è prefisso, per la parte sua, questo compito come un dovere.

Con questo proposito andiamo incontro al nuovo anno.

LA CALATA.

Nelle giornate dell'insurrezione ho scritto un diario che ora sfoglio. Se rileggo quelle pagine, sento meglio di molti la rabbia del nemico fermato sul Piave: voleva andare assai più in là e schiacciare un popolo o incitarlo alla rivolta. Una rivolta alla russa, destinata al trionfo della democrazia (di queste cose i tedeschi si occupano solo in casa d'altri), a liberare il popolo italiano da coloro che gli imposero la guerra. Così disse il *Fremdenblatt*, così il *Weltf Bureau*. Credevano l'Italia matura per il regime di un secondo Lenin e invocarono l'offensiva della pace. Se ai giorni vennesi che tale la battezzarono fecero altra cosa gli organi annessionisti invocanti una revisione degli scopi di guerra delle Potenze centrali, ciò non toglie che nel pensiero degli uomini politici di Berlino e di Vienna il colpo contro l'Italia fosse destinato a dare il possesso della chiave per risolvere l'insolubile problema.

La calata ebbe un'organizzazione perfetta, quale nessuna azione militare l'ha avuta in tre anni e mezzo di lotte. Tanta era la sua grandiosità che riusciva impossibile nascondere. Ma se parlava in Austria, se parlava in Germania e anche qui, in Inghilterra, malgrado le frontiere fossero ermeticamente chiuse. Forse se ne parlava di più a motivo della chiusura. Erano dieci, venti, trenta divisioni tedesche mandate contro di noi, erano convogli interminabili di materiale bellico, di cannoni d'ogni calibro, una spedizione punitiva che avrebbe dovuto eccitare ogni dettaglio e ogni tentativo dagli austriaci, ahimè, con tanta poca ventura un anno addietro.

I loro successi nella prima fase dell'offensiva sono innegabili: chi volesse attenuarli farebbe un torto al popolo italiano, menomando a un tempo il nostro significato della guerra e la mirabile offensiva or-

ganizzata dal generale Diaz. La Germania tutta ha vissuto ora di ebbrezza di trionfo, che oggi valutiamo ancora più a vederla sfumare perchè non si è occupata Venezia. Leggevate nelle corrispondenze degli inviati speciali di colloqui di combattenti che si salutavano gridando: «Stovola si va a Roma!» trovavate nei *feuilletons* dei giornali berlinesi versi augurali inneggianti alla prossima entrata nella Regione delle Lagune. Nella *Kölnische Zeitung*, il 4 novembre, un poeta rinfrescò il ricordo dei Cimbrici con una poesia intitolata: «Aure portas» e augurò agli desinati, agli stitrici e a quelli delle Marche di festeggiare Natale a Venezia.

«*Grüßet die Helden! Ist das Glück Euch gnädig, So feiert ihr die Weinsche in Venedig!*»

«Salute eroi, se la fortuna vi è propizia, festeggete il Natale a Venezia!»

Entrarono a Udine con una gioia selvaggia indefinibile. Udine era una città, sentivano avanzare dell'irredentismo, era la città da cui Oberdan partì per il suo sfortunato tentativo e vantava per giunta un suo intatto intatto a Oberdan appunto, del quale un illustre giornale austriaco s'affrettò a chiedere la soppressione. La proposta fu lanciata dalla *Freie Stimmen*, di Klingenfurth, e due giorni dopo l'ufficio *Neues Wiener Tagblatt* assicurò che lo scandalo sarebbe stato soppresso. Il giornale di Klingenfurth aveva suggerito di più: di esaminare bene a fondo l'alto dei visitatori del Museo, affinché l'elenco delle firme avesse potuto dar modo all'imperatore Carlo di promulgare una seconda amnistia politica.

Per le vie e per le case della città conquistata i nuovi signori sono andati alla ricerca di impressioni, bottiglie di vino, documenti sensazionali, caffè e pane bianchi. E per prendere alloggio in un appartamento signorile abbandonato, un gruppo di corrispondenti di guerra incominciò con l'ispezio-

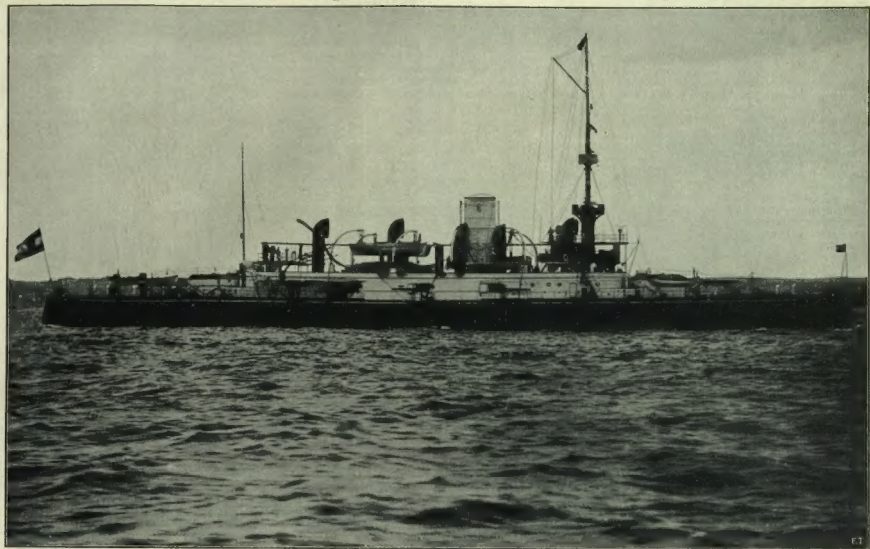
nare la cucina e vi trovò cose da tempo più non state né gustate. La notte andò a dormire in letti con lenzuola di damasco, dove avrebbe riposato chi sa quanto se gli aviatori italiani non fossero venuti a voltarglielo sopra i teti. Allora la comitiva di storiografi scese nelle strade, girarono nelle case, pagne, ritornò al mattino fra le mura, e si diresse verso i Musei, assieme a tanti altri turisti tedeschi che invece del berretto avevano l'urlo a chi, invece del «Badekei», al fianco la corta baionetta.

Ora austro-ungarici e tedeschi si prendono nel Veneto tutto quello che si può e, come si legge nelle storie di ladroni, fanno finta di non riuscire a mettersi d'accordo sulla spartizione del bottino. La Germania vorrebbe la parte del leone, l'Ungheria quella della volpe, l'Austria si contenterebbe della parte dell'asino e neanche quella vogliono darle. In realtà le cose sono andate così: l'amministrazione militare tedesca s'è presa a sto per prendersi quanto possa servire, mentre i viveri se li divorano i soldati al posto. Quando un giorno lasceranno Veneto e Friuli se ne ricorderanno come di terre di cuccagna. S'è capitato sotto l'occhio una lettera di un soldato viennese alla famiglia che deve aver fatta venire l'acquolina in bocca ai parenti affamati della capitale.

Dore volevano giungere. A Venezia, come ho detto, non c'è dubbio, ma a Milano più ormai faceva l'occhio di triglia. Il *Lokal Anzeiger* e confratelli pangermanisti ritenevano fatto sicuro l'occupazione della pianura lombarda, il cuore dell'Italia, il nodo delle arterie vitali del Regno. E ora che si rinanzi fermi sul Piave a guardare Venezia come guardare Verdun, vanno dicendo che non c'è scopo ad avanzare ancora e decidono d'arrestarsi. Dicono così da tre anni e mezzo, ad ogni arresto. Zurigo, dicembre del 1917.

ITALIO ZINGARELLI.

UN'AUDACE IMPRESA DELLA NOSTRA MARINA DA GUERRA.



La nave austriaca da guerra « Wien » affondata dalle nostre siluranti nel porto di Trieste.



Gruppo di marinai delle siluranti che affondarono la « Wien »; nel centro il comandante Rizzo. (Fot. uff. spec. del Min. della Marina).

DAL FRONTE: VENGA L'ANNO NUOVO.

(A chi m'intendo io).

L'anno cnde. E noi mettiamo a staccare una certa violenza, sia pure d'affettuoso rammarico. Bene o male che l'anno sia andato affrettiamo lo scendere dell'ultima sua sera con un certo desiderio di liberazione. Così da che mondo è mondo, si trova sempre da dire che l'anno vecchio non è andato come doveva. Venga dunque l'anno nuovo. Oggi noi moviamo risolti e fiduciosi, avanti al tempo e vogliamo approfittare di quest'ora che sono le più veloci e indulgenti. Se c'è qualche speranza di remissione per una parte almeno del male commesso durante l'anno questa è l'ora buona, questa è l'occasione buona. Il passato non conta. Ci sentiamo ormai saldi e concordi nell'amore del nostro paese? — Ben venga l'anno nuovo.

In presenza dell'orso non cercare la patta, diceva un antico proverbio di caccia. Invece, se mi bado intorno, vedo una gente infante che ha un gran da fare a discutere in questo momento il passato, a biasimare il passato, a maledire il passato. Mi tocca ascoltare discorsi d'uomini che faranno lungamente sospetti, questa volta sopra un loro insolitamente patetico. Che storie difficili come quelli che possiamo, nei quali gli uomini di buona volontà avrebbero tanto bisogno del conforto e dell'aiuto di tutti, c'è per le strade un agguato terribile, un ombra d'assassini, di piagnoni, di cacciatori di responsabilità. Odo dappertutto congiurare lungamente e pappagalì intrattenere scettici sultori.

La giornata è piena di stupidi rischi. A ogni momento tocca difendersi da un discorso manigoldo, da un insinuazione maliziosa che vorrebbe indurci in confessioni sconcolate, tocca scartare i trabocchetti di certe domande spudorate. Vogliono impaurirci dell'avvenire a forza di inchieste sul passato. Pretenderebbero tanto per cominciare, farci buttare a mare questo novecentodiciassetto. La risposta è una, prontissima: noi accettiamo il passato, noi amiamo il passato, non riusciamo a disconoscere la grandezza del passato.

Vecchie bestie di malaugurio, voi sapete bene che oggi ci sarebbe qualcosa di più urgente e improrogabile da fare: provvedere all'avvenire. Ma se proprio ci tenete che noi rimettiamo gli occhi su quello che è stato, noi vi diremo che sappiamo guardarci dentro con fermezza e anche con amore.

Il sublime vi abbonda. Nulla potrà far dimenticare a noi che seguiamo da presso le vicende di tante battaglie, certe date e certi nomi, la felicità e la gloria di certi bollettini, l'orgoglio e le lagrime di certi episodi. Voi parlate di retorica, e chi sa che vi pare di dire. In verità, non ho mai visto un'arma più buffa in mani così paurose. La morale sarà che la guerra avrà termine, e voi non avrete avuto il tempo di capire di che cosa in realtà si trattava, malgrado le vostre sciocchissime presunzioni di censori e le manate sul tavolo del caffè. I fatti e

le date che voi venite a ricordarci, quasi a confusione della nostra fede, restano impididamente quelle che furono. Voi non potete farci nulla. Semmai, i luoghi comuni delle vostre critiche ci aiutano a meglio discernere nella successione delle azioni di guerra del maggio e dell'agosto, che assolutamente volete rinfacciare a qualche responsabile: segni di sapienza rara — che voi non sapreste leggere, o lontanissimi!



Il Col della Berretta.

A noi, se non avessimo visto, almeno quel poco che arriviamo a vedere, a noi veramente oggi parrebbe che alla nostra esistenza fosse mancata la luce testimoniale della più alta nobiltà di che i tempi potevano imprimere le azioni dell'uomo europeo; a noi parrebbe come non aver vissuto. Voi



Il Monte Asolone.

che insistete perché mettiamo in chiaro gli avvenimenti di questo novecento diciassetto che vi fa tirare tanti sospiri, voi dov'eravate i giorni dei quindici e del sedici di maggio? Le brigate Firenze e Avellino prendevano d'assalto Monte Cucco, Zagora, Zangolima, il Vodice — mentre la brigata Messina rompeva sulle alture di Trivoli. Voi dov'eravate? Avete un'idea di quello che potè essere? Vedeste migliaia di prigionieri razzolati dai monti come belve atterrate? Uditvi il rumore di burrasca che facevano nell'azzurro cento e duecento Caproni? Dov'eravate il ventitré, il ventiquattro e il venticinque dello stesso maggio? I bersaglieri, le bri-

gate Arezzo, Mantova, Toscana, oltrepassavano Jambiano, Fionda, giungevano alle foci del Tevere. Voi vorreste che dimenticassimo tutti i giorni della fortuna? Vi parrebbe umano? L'Italia s'è forse tutta ritirata in convento? E il venti d'agosto, quando si giunse a Corite e Selo, quando la marina tuonava dal mare e i Caproni fulminavano dal cielo, dov'eravate? Sulla poltrona di quale barbiere vi giunse il bollettino del giorno ventiquattro, che dava la caduta del Monte Santo, del giorno ventisei, che dava la conquista della Bainsizza? Non ci dobbiamo dunque ricordare dei giorni che metteranno paura? Immaginate che siamo un popolo di cuore tanto debole da comporsi in due per rimpianto?

In nessun modo riusciremo a scordare i giorni più felici e alteri della nostra giovinezza. I luoghi della guerra per voi non hanno altra rilevanza che in istampa, sulla carta delle tre Venecie. Ma per noi vivono in immagini fedelissime e indistruttibili. Basterebbe velarci gli occhi con una mano, se noi volessimo rivivere nei vecchi paesi, con la vecchia confidenza... Rivedo le creste solitarie del monte Volink in fondo in fondo al valone dell'Auscel, una divina solitudine di boschi:

rivedo le tende crociate dell'ospedale da campo a piè del Fratta: rivedo le baracche che fumano sotto i greppi. Rivedo il comando d'una brigata a Zamedvede, appoggiato al sasso d'una roccia, rilevato sopra un borro di poca acqua verdigna, dove un soldato studia il modo di derivarla a una bagnatura che ha da servire al generale: gli uccelli tutti intorno si abbandonano a canti giulivi. Rivedo Casa Morena in Val di Nave, con le mura spericolate, le grandi pozze d'acqua scavate dalle grosse artiglierie, le istrice in giro di ferro arrugginito. Non c'è un particolare che io abbia dimenticato. Rivedo il viso dei caduti, che hanno ancora da dirmi tante cose. Sento il rumore che la litorale quando c'è in piena. A che mi fa pensare...

Ma gli occhi rimangono bene aperti: aperti su gli arguti del Piave, sui costoni del monte Grappa, agli abbarimenti in fondo Brenta; c'è da combattere ancora e da vincere ancora un'altra guerra. Un triste leone facciamo al meno che ci serva. Non ci adagiamo più tanto sulle certezze. La vittoria dev'essere il frutto delle buone intenzioni e non della forza quando c'è in piena.

Sono pure le vostre intenzioni di veder chiaro in quello che è successo? A schietto veramente il tono deploratore che avete assunto in questo momento così decisivo? Questi vostri quaresimali sulle responsabilità e il andare facendo al fine esclusivo del bene d'Italia?

Pensiamo bene a quello che facciamo, a tutte le conseguenze che possono nascere da una nostra parola, da un nostro atto. Attentissimo, semplicemente.

Ora, venga l'anno nuovo. ANTONIO BALDINI.

GOMME PIENE
P.N.G.A.
per Autocarri
LE PIÙ ELASTICHE - LE PIÙ ROBUSTE
Fabbriato a MONCALIERI (Torino)
dalla Società Piemontese Industria Gomma e Affini
R. POLA & C.



FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI BRANCA - MILANO
Amaro lenico - Corroborante - Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni
TORTELLINI Non plus ultra
delle mousture
F. O. FRATELLI BERTACCHI - Bologna.

Il Romanzo di Scampolo di **DARIO NICODENZI**
Quattro lire.

LA GUERRA SUL NOSTRO FRONTE.



Bolzano (Belluno): dopo lo scoppio di un deposito di munizioni provocato dai nostri aviatori, che ha procurato la morte di numerosi soldati austro-ungarici.



Sulle pendici del



Mitraglieri inglesi e soldati italiani.

(Labor, fot. del Comando Supremo).

LE ROVINE PITTORESCHE DELLA GUERRA.

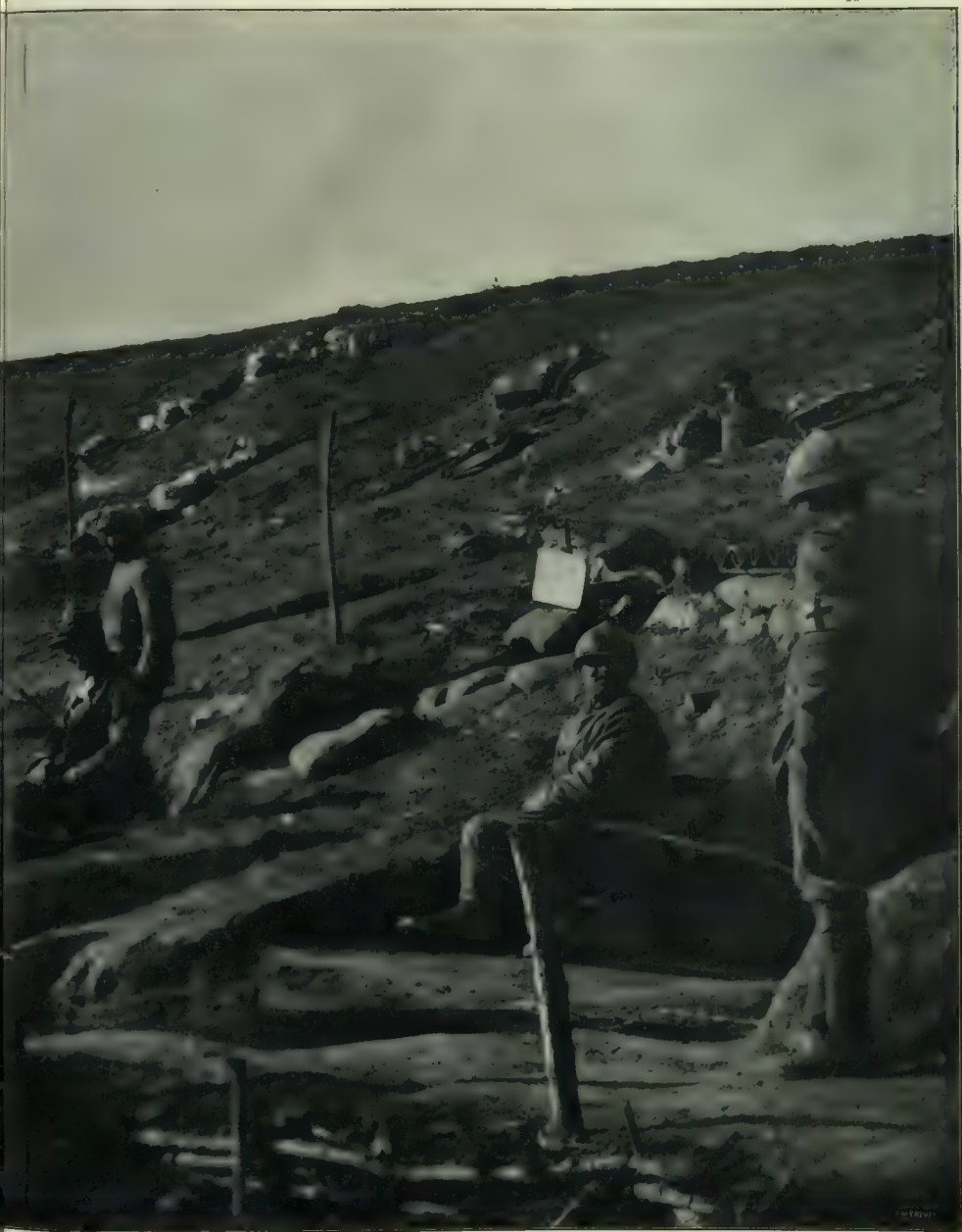


Via Capella a Gorizia dopo la dodicesima battaglia dell'Isonzo.



NOSTRO FRONTE.

del Comando Supremo.



LA GUERRA SUL NOSTRO FRONTE.

(Laboratorio fotografico del Comando Supremo).

Sulle pendici del



Rifornimenti per la III Armata.



I funerali dell'aviatore inglese Gorman, caduto al nostro fronte.



I borghesi costruiscono reticolati a difesa delle nostre linee.



Un gruppo dei nostri mutilati tornati al fronte.

LA GUERRA SUL NOSTRO FRONTE.



I primi ghiacci sulla laguna.

(Fot. dell'Ufficio Speciale del Ministero della Marina).



Nostre difese sul Pieve.

(Laboratorio fotografico del Comando Supremo).

PERCHÉ GLI ITALIANI NON DIMENTICHINO. - LE NOSTRE TERRE VIOLATE.



La Piazza di Udine con le soldatesche austro-ungariche.



La chiesa di Ponte di Piave bombardata.



Soldato austriaco in una casa di contadini del Friuli.



Truppe austro-ungariche passano in una via di Cividale.



Sentinelle tedesche allo sbocco del Corso Garibaldi a Pordenone.



Truppe tedesche nella Piazza del Mercato a Vittorio Veneto.

UOMINI E COSE DEL GIORNO.



Le trattative di pace russo-tedesche. Parlamentari russi bendati in colloquio con ufficiali tedeschi.



Parlamentari russi davanti alla sede del Comando di un battaglione tedesco.



LEO TRÓTZKI, commissario popolare russo per gli Esteri.



Il generale WILLE, comandante supremo dell'Esercito Svizzero.



Il gen. HOFFMANN, plenipotenziario tedesco nelle trattative per l'armistizio con la Russia.



Mitragliatrice di un aeroplano tedesco.



Il colonn. HESSE, capo del servizio informazioni del Grande Quartiere Generale Tedesco.

CADUTI PER LA PATRIA



Camillo Ravizza, di Milano (1881), cap. per m. di guerra, dec. al val. Agosto sul Carso.



Luigi dei Conti Brunetta d'Ussau (1891), tenente, 19 ottobre nel Trentino.



Ugo Nogarbartolo, di Messina, sottoten. 27 ag. sulla Bainsizza, presso Zagorje.



Andrea Sartori di Milano (1895), allievo uff. 30 giugno sul Carso.



G. Mazzorati, di Corbetta (1890), ten. dei bers., prop. per la prom. a cap. 22 sett.



Dott. Giuseppe Madona, di Borrolo (1892), allievo ufficiale. 31 ag. a Gorizia.



Noh. Giorgio Basoglio (96), sottoten. artiglieria bombardieri. 18 giug. sull'Ortigara.



Alberto Levi Moreno, di Venezia (1884), ten. 2 sett. al San Gabriele.



Giorgio Turati, di Milano (1887), capitano. 25 novembre 1915 sul San Michele.



V. Turati, di Milano (1890), sottoten., dec. con med. arg. 15 maggio 1916 a Coni Zogua.



C. Burgos, di Pomaretto, ten. col. di artig. dec. med. arg. 24 nov. 1915 a San Floriano.



Francesco Cerà, di Bazzano (1897), sottotenente bombard. 29 settembre.



Vittorio Gallovich, sottoten. 23 agosto sul Monte Santo.



Raul Rossi, di Cairo d'Egitto (1885), ten. 19 giugno in seguito a ferite.



Fabio Nordio, triestino, tenente. 21 agosto sull'altipiano della Bainsizza.



Guglielmo Pampuri, di Milano, allievo uff. 16 sett. sul Monte Caila (Rombo).



A. Varrani, di Castiglione a Casauria, sott. alp., dec. val. 13 sett. '16 a Monte Forame.



Amerigo Rotellini, tenente (1894).



Mario Pianazza (1895), sottoten. 18 agosto alla presa di Monte Santo.



Francesco Martini, di San Remo (1891), ten. 19 agosto sul Monte Santo.



Pietro Ravazzi (1897), sottotenente. 15 febbraio a Vertolba (Gorizia).



P. Pichi-Sermolli, di San Sepolcro (96), ten., prop. med. arg. 20 giugno sull'Ortigara.



G. B. Dapelo, di Santa Margherita Ligure, tenente. Luglio sul Carso.



G. Martini Forenchi (1885), tenente, dec. con medaglia d'argento. Sul San Gabriele.



Dott. Vincenzo Lasari, di Piacenza (93), tenente alpini. 23 agosto sul Carso.



Giovanni Caravilla, di Capriano Veronese (97), sottoten. 19 agosto sul Carso.



Adrio Barotti, di Ausonia (1891), tenente. 3 settembre sul Carso.



E. Castiglioni, di Laveno (79), tenente, dec. 3 med. al val. maggio al Vodice.



N. Cremona, Monteleone Calabro (92), cap. dec. 2 med. arg. 27 ag. sul San Gabriele.



L. Torre, tenente pilota, dec. med. argento. 7 luglio causa disastro avariorio.

LA GUERRA D'ITALIA

(Dai bulletini ufficiali).

Le operazioni dal 14 al 20 dicembre.

15 dicembre. — L'avversario, che non aveva mai rallentato l'intenso bombardamento dei rovesci delle nostre posizioni, rifiutò la preparazione d'artiglieria e rinviò le forze, verso sera ripeteva l'attacco, riuscendo a raggiungere *Col Caprice*. Le nostre truppe si affermarono su posizioni di poco retrattate. La notte arrestava il combattimento.

Alla testata del fronte *Monte Solarolo* l'avversario attaccò in forze alle 12,30, appoggiato da un'azione secondaria diretta sul *Col dell'Orso* e sostenuto da grande spiegamento di fuoco di artiglieria, avvolgendo la nostra linea. Venne respinto con contrattacco, che gli inflisse gravi perdite: ritacò alle ore 16 con truppe fresche, ma un nuovo contrattacco lo obbligò a indietreggiare e a sospendere per la giornata le azioni di fanteria.

Il contegno delle nostre truppe della IV Armata nella lotta che da quattro giorni si svolge asprissima e cruenta fra *Brenta* e *Piave*, è pari alla grandezza dell'ora. Nella resistenza opposta al nemico al saliente del *Monte Solarolo* si distinsero i riparti della Brigata «*Ravenna*» (37.^a e 38.^a) e l'«*Umbria*» (53.^a e 54.^a), e «*Campania*» (135.^a e 136.^a) e del 3.^o raggruppamento Alpini. Fra essi meritano l'onore di speciale menzione il 2.^o battaglione del 38.^a fanteria, il 3.^o battaglione del 33.^a fanteria, il 3.^o battaglione Alpini «*Monte Pavione*» e il battaglione Alpini «*Val Maira*», che sul fondo di *Val Calcinò*, sbarbando la vita al nemico, con glorioso valore ha affermato ancora una volta l'eroico motto: «*Di qui non si passa*», insegna e vanto degli Alpini nostri.

16 dicembre. — Tra *Brenta* e *Piave* l'intensità della lotta diminuita la sera del 14 non aumentò nella giornata di ieri (15). Solo verso le 15 nella regione *Col della Berretta* le fanterie nemiche tentarono avanzare verso la nostra linea ma vennero completamente ricacciate da un pronto contrattacco.

Le azioni di artiglieria hanno la massima conservato carattere di tiro di molestia. Le nostre batterie, a lungo ed a parecchie riprese, hanno tenuto sotto violento tiro di interruzione le posizioni sgombrate il giorno precedente sul *Col Caprice*.

In *Val Giudicarie*, nella notte sul 15, vennero respinti riparti nemici che, dopo lunga preparazione di artiglieria, tentavano impossessarsi di un nostro posto di osservazione sul *Monte Molino*.

Nel delta del *Piave*, un plotone di assalto, validamente appoggiato da un motociclo armato, di-

strusse una passerella nemica, e pattuglie di marinai espugnarono alcune case occupate dall'avversario, facendo alquanto prigionieri.

Sul rimanente fronte l'attività combattiva si manteneva in limiti normali.

Nelle notti sul 15 movimenti di truppe sulle retrovie nemiche fra *Piave* e *Livenza* vennero battuti efficacemente da nostre aeronavi. Un velivolo avversario, colpito da un aviatore inglese, precipitava presso *Ormele*; un altro veniva abbattuto da un nostro aviatore ad ovest di *Val di Seren*.

17 dicembre. — Tra *Brenta* e *Piave* la lotta delle artiglierie si mantenne ieri (16) violenta durante l'intera giornata.

La battaglia delle fanterie si accese all'alba ad oriente del *Brenta*: ad una nostra puntata controfensiva in direzione di *Col Caprice*, l'avversario contrappose forze preponderanti che obbligarono la colonna di attacco a sospendere l'avanzata e ad appoggiarsi sulla retrostante linea di difesa, dove la lotta durò accanita parecchie ore. Verso mezzogiorno nuovi rincalzi con grande slancio ristabilirono la situazione in nostro favore e il nemico, contrattacco, dovette ripiegare sulle sue posizioni di partenza.

Nelle prime ore del pomeriggio l'avversario rinunciò un attacco in fondo *Val Brenta*: protetti da forte bombardamento, grossi riparti, in formazione serrata, da *San Marino* avanzarono per la rotabile contro i nostri sbarramenti. Vennero arrestati dal pronto ed efficace concentramento di fuoco delle nostre batterie e dovettero retrocedere in disordine.

Lungo tutto il fronte l'attività aerea fu assai notevole dalle due parti. Una nostra squadra di Caproni e apparecchi da ricognizione hanno bombardato e mitragliato ripetutamente fanterie avversarie ammassate nella zona a nord di *Monte Grappa*.

18 dicembre. — Nella giornata di ieri (17), settima della battaglia tra *Brenta* e *Piave*, l'avversario ha concentrato quasi esclusivamente i suoi sforzi sul saliente di *Monte Solarolo*. Alle 11, dopo parecchie ore di violentissimo fuoco, esteso dal *Col dell'Orso* alle *Forti di Salton*, colonne di fanteria, da nord-est e da nord, si slanciarono all'attacco delle nostre posizioni.

Le prime, che avanzavano dalle pendici sud-orientali del *Monte Spioncica*, colpite in pieno dalle nostre artiglierie e da efficacissimi concentramenti di fuoco di batterie fanterie, dovettero arrestarsi e cedere prima di essere giunte a contatto della nostra linea.

Le seconde, costituite da una intera divisione di cacciatori germanici, precedute da reparti di as-

salto, puntarono direttamente e decisamente sul *Monte Solarolo* e sul versante nord della testata di *Val Calcinò*. Le nostre truppe opposero tenacissima resistenza, e l'avversario, dopo lotta accanita, decimato dal fuoco e speso dai nostri contrattacchi, dovette sospendere l'azione e ritirarsi nelle sue linee. Catturarono prigionieri e qualche mitragliatrice.

In regione di *Col della Berretta* una puntata di fanteria nemica venne prontamente respinta.

Sul restante fronte l'attività combattiva si manteneva assai moderata.

19 dicembre. — Ieri (18), con sanguinosa azione, durata l'intera giornata, il nemico, alterando violenti bombardamenti a forti attacchi di fanteria, tentò dal *Col Caprice* al *Monte Perlica* di spingere a sud la propria linea.

Solo alla sua sinistra, dove per altro un centinaio di prigionieri restarono nelle nostre mani, l'avversario riuscì a conseguire e a conservare vantaggi nella zona di *Monte Asolone*.

Sulla destra, invece, specie per la mirabile resistenza spiegata ad ovest di *Osteria del Lepre* dal 240.^a fanteria (Brigata Pesaro), gli sforzi nemici riuscirono vani.

Tentativi di passaggio dal *Vecchio Piave*, fra *Col Gradengo* e *Cava Zuccherina*, diedero luogo a vivaci combattimenti locali, ai quali concorse largamente mezzi natanti della Regia Marina. Vennero fatti alcuni prigionieri.

20 dicembre. — Tra *Brenta* e *Piave*, dopo lunga preparazione di artiglieria, l'avversario attaccò nel pomeriggio di ieri (19), sul fronte *Tasson-Col dell'Orso*. Venne completamente ributtato con gravi perdite. Un riparto, che tentò più tardi di assalire la quota 1601 di *Monte Solarolo*, fu prontamente respinto dal nostro fuoco.

Sul rimanente del fronte, in *Val di Conci* (*Giudicarie*), l'avversario, con largo impiego di artiglieria, attaccò un piccolo posto, senza riuscire ad occuparlo: sull'*altipiano di Asiago* si ebbero frequenti duelli ed una complessiva maggiore attività di fuoco; a sud di *Sasso Rosso* (sinistra di *Val Frenetale*) un attacco ad un nostro posto avanzato venne respinto; furono catturati alcuni prigionieri; sul *Piave Vecchio*, a sud di *Gradengo*, l'attività combattiva locale si mantenne assai intensa; parecchi nuovi tentativi nemici di passaggio del fiume vennero sventati; a *Quattrocase* (testa di ponte di *Cava Zuccherina*) vivaci episodi di avvampati; a *Cortelazzo* il nemico attaccò in forze la testa di ponte; i nostri bravi marinai ricacciarono l'avversario, catturando trentacinque prigionieri.

Un velivolo nemico venne abbattuto da un nostro

L'UNDECIMO COMANDAMENTO.

Per la signora elegante ed accorta l'undecimo comandamento è il seguente: «Non invecchiare, e ben sa che lo può seguire appunto coll'igiene e colla cosmesi. Dopo le abluzioni quotidiane, nulla è più utile delle frizioni alcoliche per mantenere le membra agili, la pelle soda e levigata, e tanto più saranno efficaci le frizioni, se all'alcol di prima qualità saranno unite finissime sostanze aromatiche. L'Eau de Cologne Séguin è l'acqua di toilette più indicata per la cura della pelle: la sua composizione perfetta, l'unione di essenze di prima qualità in alcool realmente puro, ne fanno un talismano di bellezza senza pari.

In vendita presso le primarie Profumerie

A. SÉGUIN - Fabricant - 3, Rue de Moulis - BORDEAUX



aviatore, a nord del *Grappa*. Un altro, colpito dal fuoco antiaereo, precipitò nei pressi di *Levodina*.
 21 dicembre. — Ieri (20), in regione di *Monte Asone*, ad oriente del *Brenta*, le nostre truppe, con tenace avanzata, accanitamente contrastata dall'avversario, riuscirono a togliere al nemico buona parte dei vantaggi già lui conseguiti nella giornata del 18. Sulle posizioni strappategli, l'avversario concentrò vivissimo fuoco, senza riuscire a scuotere la nostra resistenza. Un forte tentativo di contrattacco, pronunciato dal *Monte Porcica*, venne immediatamente arrestato.

Sull'altipiano di *Asiago* l'attività di nostri nuclei esploranti ci fruttò alcuni prigionieri.

In *Val Canonica*, ad oriente dell'*Asic*, e sul fronte *Monte Tomba-Monte*, i vari di molestia delle opposte artiglierie furono più vivaci e frequenti.

Truppe nemiche vennero bombardate nella giornata con visibile efficacia dai nostri Caproni, sul *Piano Vecchio*, e nella notte scorsa da aeroplani, ad est di *Valdobbiadene*.

NECROLOGIO.

— Poeta, poeta nel vero senso della parola — sia per la soavità ed ispirazione dei suoi versi, sia per la devozione costante del suo spirito, della sua mentalità e delle sue opere di scrittore d'uomo si più umani ideali, fu *Giovanni Cena*, morto il 7 dicembre a Roma. Era nato da umile famiglia a Montanaro Canavese il 12 febbraio 1870. Fu tratto improvvisamente dall'oscurità modesta di Arturo Graf, che nel 1897 lasciò all'amministrazione del pubblico italiano le prime sue liriche: «Madre». Vennero poi gli altri suoi versi: «In umbrà» e «Homo» e il romanzo «Gli ammoniti». Ma negli ultimi anni gran parte della sua attività letteraria fu assorbita dalla *Nuova Antologia* alla quale come redattore capo dedicò tutte le sue cure e tutto il suo squisito e misurato senso critico. Egli si prodigò per tutte le iniziative che mirassero ad attenuare le sofferenze degli umili e ad elevarli soprattutto la redazione dei contadini dell'Agro Romano, in mezzo ai quali una sua fortunata istituzione fu la *scuola all'aperto* che ha avuto in tutto l'Agro e nello stesso suburbio di Roma una larga diffusione.

LA MORSA. ROMANZO DI ROSSO DI SAN SECONDO.

(Continuazione, vedi N. 50).

III.

Anche Dionisio, per istrada, andava lottando contro il desiderio di smarrirsi nell'onda di passione che aveva inattesa e rovente rotto ogni argine e resisteva alla tentazione del sole e della mattina che lo invitavano a svagare per una delle viottolate laterali ai campi aperti ove avrebbe dimenticato la necessità del ritorno a casa, delle cure giornaliere, dei doveri verso Beatrice.

La fiammella vigile della coscienza, invece, lo riconduceva a quella tristezza che Dorina con tremore aveva riconosciuto negli occhi di lui appena dopo che l'esaltazione dello spirito li aveva condotti a un attimo di compiuta fusione.

Egli stesso si meravigliava, ora, del suo amore, come gli si fosse rivelato maggiore di quello che non avesse tenuto.

Poi che gli era certo ormai quanto da un anno aveva cercato di nascondersi mediante un'artificiale febbre di lavoro, che cioè un insuperabile nodo stringeva per la vita e per la morte lui a Dorina e Dorina a lui. Però Dorina era sicura, e in lei la coscienza non rimproverava nulla all'amore, mentre in lui aggravava il peso delle responsabilità connesse alla sua esistenza. Ebbe una involontaria smorfia di scontento e si chiese se mai dopo avere stretto al cuore Dorina, in perfetta convinzione d'amore, dovesse subito riconoscere in sé un rammarico, simile non al risentimento dell'egoismo disturbato. Ma no, non per sà quella tristezza! Ma per Dorina stessa che vincolata e madre abbandonandosi a lui, con fiducia sconfinata, la boccuccia assetata, le manine imploranti, gli occhi chiari smarriti nelle lagrime, lo costringeva, oltre che all'amore, a una tenerezza che rasentava la pietà. Sì, egli era pronto a rinunciare a ogni sua aspirazione, a dedicare gli anni tutti della sua vita a Dorina, a con-

sacrarsi interamente a lei. Ma nulla avrebbe cambiato la natura dolorosa di quell'amore, o avrebbe escluso dal suo sentimento quella punta incresciosia di rimorso che lo turbava.

E inoltre egli non avrebbe potuto in realtà legare tutta intera la vita del suo spirito ad un essere umano, senza tradire Beatrice. Aveva accettato da lei i migliori sacrifici che una giovinezza può offrire senza fermarsi a considerarne il prezioso valore. Si era lasciato ingannare dalla signorile disinvoltura con la quale Beatrice li aveva offerti per non accorgersi della forza d'abnegazione che nascondevano. Ora però che si sorprende in peccato verso di lei, ora se ne sentiva straziare l'anima, ed averci, per esempio, quanto virtù di superamento si nascondesse in quello scherzo ripetuto della dote, e in mille altri giochi su cui sorvolava il sorriso di Beatrice, per coprire l'intensità di certi richiami che di tanto in tanto le pungevano il cuore.

Giunto dinanzi la casa, il pensiero di rivederla subito gli fece affrettare il passo, come avesse realmente potuto stringersela al petto e chiedere conforto al tumulto dei suoi sentimenti. Salite le scale, e vistale venire incontro tutta pura e bella, lontana d'ogni sospetto, riconobbe l'insania del suo moto.

S'era levata presto e si disponeva a raggiungerlo da Dorina.

— La bimba, Dionisio? Che cosa è stato? — gli domandò premurosa. E Dionisio la rasscurò:

— Tu vai da Dorina? Vuoi proprio andare?

— Ma s'intende! Vorrei che la lasciassi sola la povera mamma! Sarà stanca, e avrà bisogno di riposo. Starò io presso Lisetta durante il giorno. Per te ho tutto disposto in casa.

Dionisio la invitò a entrare nel suo studio, pregandola di recarsi in farmacia prima di raggiunger Dorina. E segnò alcune prescrizioni per Lisetta; all'atto di consegnargliele le prese le mani e glie le baciò. Beatrice sorrise di tenerezza e Dionisio comprendendole obbedì:



LIQUORE
STREGA
 VITA G. ALBERTI
 BENEVENTO

FORNITRICE DELLA CASA DI S. M. IL RE D'ITALIA,
 DI S. M. LA REGINA MADRE E DI S. M. IL RE DEL MONTENEGRO.



NELLA
INFLUENZA
 NELLE
EMICRANIE
 NELLE
NEURALGIE
 si ottiene sempre grande sollievo
 con qualche Tavoletta di
RHODINE
 (acido acetilsalicilico)
 delle **USINES du RHÔNE**
 presa in un poco d'acqua
 IL TUBO DI 20 TAVOLETTE L. 1,50
 IN TUTTE LE FARMACIE
 Deposito generale: Cav. **AMÉDÉE LAPEYRE**
 MILANO, 39, Via Carlo Goldoni.



— No, no, Beatrice, sono io che devo a te. Quanto ti devo, sorellina mia!

Ella gli copri la bocca con la mano e gli carezzò i capelli:

— Hai ancora da dirmi qualcosa, fratellino?

— Sì, tante cose!

— Savvia, di' tutto,

— Ti voglio tanto bene, e mi pare di scordarmelo, mi pare di non saperlo abbastanza.

— Sst! — fece lei imponendogli di tacere.

— È questo soltanto?

— E già tanto questo!

Si guardarono negli occhi, poi li abbassarono, rimanendo sulla porta con le mani tra mano, in silenzio, per un po'. Infine Beatrice disse:

— Vado.

— Va — rispose Dionisio. — Verso sera ti raggiungerò.

Appena Beatrice fu uscita, egli girò lo sguardo intorno e gli parve che l'aspetto delle cose fosse mutato. « Ma forse son mutati i miei occhi — pensò — io non sono più quello di prima ».

Giacevano su un tavolinetto accanto alla scrivania alcune lettere giunte la sera innanzi: le aveva posate lì senza aprirle.

Le riprese le riguardò le lasciò ricadere un'altra volta. Da un pezzo non apriva più le lettere che gli giungevano dall'estero e che egli riconosceva dalla scrittura dell'indirizzo. Si accasciò sul sofà e la presenza di quelle lo indusse a rifare il cammino della sua vita sentimentale.

Convenne subito che egli sin allora era stato uno scettico: l'abitudine della scienza facendogli veder nuda ogni cosa, facendolo risalire alle origini fisiche di ogni angoscia, gli aveva dato una convinzione materialistica dell'esistenza. I dolori che gli uomini attribuivano alla esistenza dello spirito gli eran sembrati dunque piuttosto frutto d'un'illusione della materia, che esistenti realmente: aveva contemplato perciò il mondo con un senso doloroso d'umorismo che non gli aveva permesso d'amare.

Le donne, specialmente straniere, che aveva incontrato durante il suo vagabondaggio per l'Europa, e che s'eran mostrate sensibili al suo fascino naturale, non avevano mai avuto il coraggio del loro sentimento tanto da scuoterlo con prepotenza, da obbligarlo con violenza, ed egli tale mancanza di risolutezza aveva interpretato come la prova della falsità del loro animo, scambiando per fredda ipocrisia e calcolata menzogna quella che ora la timidezza eterna della donna presentava puerilmente a svagarsi e scantonare se non sorretta e aiutata. Aveva proiettato così l'amore della sua negazione sul mondo intero e se n'era ritratto chiudendosi in una corazzina di scetticismo. Ma ecco, sì, Dorina questo aveva operato: lentamente aveva rosato la tempra di tale difesa, gli era giunta silenziosamente al cuore.

Entrò la cameriera e gli annunciò i primi clienti, ed egli riprese il posto d'ogni giorno. Per la prima volta a colazione si trovò solo, e ricorse al pensiero di Dorina e Beatrice che erano vicine in quel momento forse sedute a mensa; e ancora l'una accanto all'altra. S'immaginò libero di curvarsi su Dorina e di baciarla dinanzi alla sorella e che potesse un giorno quella esser tutta sua palesemente dinanzi al mondo; ma, senz'esser responsabile dell'ardente desiderio inconciliabile con un brivido, ch'è si raffigurò l'uomo lontano della colonia ed ebbe di sé dolore e pietà. Si alzò e si rimise al lavoro con uno sforzo di volontà, parendogli che una gara di fatiche s'ingaggiasse tra lui e l'assente e che unico mezzo di riscattare il suo amore dinanzi ai suoi occhi stessi fosse un sacrificio tenace di lavoro per il bene degli uomini.

Ma a sera, quando ebbe messo in ordine alcuni appunti che si riferivano alla monografia che preparava, gli parve d'essersi guadagnata la gioia di riveder la donna del suo cuore, e giustificato dalla necessità di visitar nuovamente Lisetta, uscì avviandosi verso la casa di Dorina.

La trovò in preda ad una viva agitazione;

era insolitamente accesa in viso e gli occhi le brillavano quasi febbrilmente.

Dionisio temette che qualche parola imprudente di lei avesse potuto rivelar tutto a Beatrice; ma si tranquillò all'aspetto sereno della sorella che se ne stava al capezzale della bambina.

— Dionisio, — disse Dorina, — abbiamo ricevuto or ora un telegramma dall'Asmara.

Mio marito torna in Italia. Egli sta male. Tra qualche giorno s'imbarcherà.

Il tono fermo con cui Dorina pronunciò queste parole contrastava con l'agitazione che le si leggeva sul viso. Dionisio ne fu colpito, ma la presenza di Beatrice gli ridiede subito un contegno.

Finse di credere anzi che Dorina fosse sconvolta per timore della salute del marito e spiegò che non conveniva impensierirsi prima di sapere precisamente lo stato della malattia; che spesso in simili casi bastava ritornare in patria per guarire o quasi. Poi esaminò la bimba e trovò che l'attacco della febbre si avviava alla sua risoluzione. Ma Dorina non riusciva a calmarli: i suoi occhi divagavano, s'appuntavano nel vuoto, poi cadevano rapidamente su Dionisio, tanto che egli, incontrandone lo sguardo, si smarriva.

Lisetta mormorò:

Ho sete.

Beatrice le accostò alle labbra il bicchiere con la limonata e la bimba bevve con avidità: poi tese una mano verso i capelli di Beatrice e gli le carezzò mormorando:

— Cara! Capelineri!

Ma, ricadendo sul guanciale, diede un'occhiata di dolce rimprovero alla madre.

Dorina si alzò sconvolta, accorse vicino al letto della bimba, in preda ad una vera convulsione.

— No, bimba mia, — singhiozzò — non mi guardare così. La tua mamma è qui, vicino a te! Lisetta! Lisetta! Piccola mia! Che cosa hai da rimproverarmi tu? Non ti ho amato io abbastanza? Non sei la pupilla dei miei occhi? Oh, Lisetta! Oh, Lisetta! Tu ripigli mai l'amore della tua mamma!...



Fabbrica Apparecchi a Riscaldamento Elettrico

F.A.R.E.

per uso domestico, medico e industriale

DI

AMLETO SELVATICO

Termofori elettrici - Forni da stufa - Bollitori d'ogni sistema da 1/2 a 50 litri - Stufe - Termosifoni - Fornelli - Tegami - Scaldavivande - Caffettiere - Theloni - Scaldalatte - Scaldabagni - Termosifoni - Scaldavivande - Scaldacaldo - Stufe - Stufe industriali.

== IMPIANTI INDUSTRIALI COMPLETI ==

STABILIMENTO e AMMINISTRAZIONE:
MILANO

Via Pietro Maroncelli, N. 14 - Telefono N. 10-519

DEPOSITO per MILANO e LOMBARDIA:

Via Dante, N. 10 - Corso Vitt. Emanuele, N. 23-29.

EUSTOMATIC

DENTIFRICI INCOMPARABILI

del Dottor ALFONSO MILANI

in Polvere-Pasta-Elixir

Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C., Verona.

POLVERE IGIENICA

PER LAVARSI
del Dottor Alfonso Milani

Squisitamente profumata. Usa piacevole. Lascia la pelle fresca e vellutata e di un splendore ammirabile. Procura la più

Perfetta **BELLEZZA e SANITÀ della PELLE**

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI

Società Dott. A. MILANI & C., Verona.



DIGESTIONE PERFETTA

con l'uso della
TINTURA ACQUOSA ASSENZIO

MANTOVANI
— VENEZIA —

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivali. Prendesi solo o con Bitter, Vermouth, Americano. Attenti alle numerose contraffazioni.

Esigete sempre il vero Aroma Mantovani in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica



Di prossima pubblicazione:

CODINO novelle di **PAOLA DRIGO**

IL ROMANZO DI MONTENAPOLI - IL VOTO ALLE DONNE - CONFINI - IL TARO - LA RIA E TORRE NOTTURNO - IL VOLONTARIATO DI MONTENAPOLI - QUATTRO LERICI.

Commissioni e vendite agli Fratelli Treves, editori, Milano, Via Padova, 12, e Uff. Vitt. Emanuele, 54-56-58.

Si abbattè sul lettuciuolo della inferna, con il capo accanto a quello di lei, ricoprendola di baci e di lacrime.

— Mamma! Mamma! — gridò colei spaventata — ti prego, mamma. Io mi metterò a piangere.

Beatrice e Dionisio forzarono Dorina a togliersi da lì.

— Dorina — rimproverò Beatrice — ma che cos'è questo? Tu farai aggravare la tua bimba. Va in giardino, va a respirare un po' d'aria fresca. Io non ti riconosco più, Dorina. Dov'è la tua forza d'animo? Dov'è la tua serena rassegnazione?

— Sì, sì, andrò in giardino — ripeté Dorina quasi meccanicamente. — Volete accompagnarmi, Dionisio?

Dionisio la seguì e quando furono dietro la casa sotto gli alberi ella si fermò e gli disse bruscamente:

— La venuta di mio marito non cangerà per nulla i rapporti che sono nati tra me e te, è vero?

Ella si rivelava a Dionisio in un aspetto completamente nuovo. Il suo viso sempre velato di pudore acquistava improvvisamente un'aria di fermezza quasi maschile: nei suoi occhi si poteva leggere la risolutezza d'un proposito che non temeva deviazioni.

Dionisio volle parlare, ma ella gli impedì continuando:

— Dionisio — disse — tu non mi conosci: non te ne faccio una colpa. Non l'ho dato il modo di conoscerti. Dionisio, io ti amo, e il mio amore è disperato. A nessun prezzo ti lascerò; io mi aggrappo a te con tutta la forza del mio essere. Non c'è rimorso che possa trattenermi: dolore che possa abbattermi. Tu, mi ami allo stesso modo, Dionisio?

Lo fissò negli occhi come per scrutarne le più particolari sfumature del sentimento. Ed egli che in quel punto partecipava alla commovente che scuoteva lei, senza saper precisamente se facesse una promessa indistricabile le rispose:

— Dorina, tutta la mia vita è tua!

Le prese le mani, e rimasero muti a guardare le ultime nubi luminose, sfioccate nel cielo già soffuso d'ombra.

A un tratto, insieme, come se un brivido unico li avesse colti, si volsero e le loro labbra si congiunsero, in uno di quei baci che par sovrano le profondità più inesplorate dell'essere per rivelarle e confonderle al palpo della vita universale.

Dorina si svincolò dolcemente e respirò forte, come stesse per soffocare; l'incubo dei legami e delle necessità si rompeva, il cerchio delle circostanze si allargava e scompariva: nella loro anima sgombrata non dominava che la passione.

Dorina sussurrò:

— Stanotte, Dionisio?

Ed egli rispose:

— Sì.

(Continua).

ROSSO DI SAN SECONDO.

FINE DEL SECONDO VOLUME DELL'ANNO QUARANTESIMOQUARTO.

D'VENEZIA GIOIELLIERI FALLOTTI
ARRETRATI DA S. M. IL RE D'ITALIA
E DALLE L. A. I. DUCHI DI GENOVA

BUSTI
I più ELEGANTI
IGIENICI
PERFETTI
CONVENIENTI

MARIA PEPE
TORINO
Via Garibaldi, 5

Chiedere il Catalogo F che si spedisce gratis e che consiglia il modello di busto più adatto alla persona.

FOSFORINA
LUIGI D'EMILIO
Farmacista di S. M. a Napoli
Mioetite, diabete, emiparesi, — Opuscoli a richiesta
Concessionari: D. LANCELOTTI & C. - NAPOLI.

CREPUSCOLI DI LIBERTÀ
romanzo di **NEERA**. - Volume in-16. - L. 3.50.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

IL SESSANTASEI
RAGGIO STORICO DI
PIETRO SILVA
QUATTRO LIBRE.
Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

MODERNE HOTEL MANIN & PILSEN
GRAND RESTAURANT PILSEN

200 Camere da L. 3 in più.
Appartamenti di lusso con bagni.
Facilitazioni per lungo soggiorno.

G. SAPORI PAGNINETTI E BENAZZO DINI GENAI.
San Marco - VENEZIA - Telef. 953

LA TESTA CHE RICORDA I TOTALI E L'ADDIZIONATRICE BURROUGHS

VIRTUALMENTE
DUE
ADDIZIONATRICI
IN UNA
MACCHINA
SOLA

NON IMPEGNA TEVI

DI QUESTA MACCHINA VOI AVETE BISOGNO PER COMPILARE
IL BILANCIO, COME PER OGNI LAVORO DI CONTABILITÀ

Una Nuova che è un Programma

Burroughs

Non il Regno di una Casa

ENRICO DE GIOVANNI - Concessionario
MILANO - Corso Italia, 1.
GENOVA - Palazzo Nuova Borsa.

BOMA - Piazza Barbabissi, 52
TORINO - Via S. Teresa, 10

UNO
DEI MODELLI
DI
BURROUGHS:
VE NE SONO
- 98 -

RICHIESTE OPUSCOLO 206 DUPLEX
A NAVETTA

PETROLINA LONGEGRA
Distrugge le lori
cresta la caduta dei capelli

Costo: L. 1.50
a L. 5.00
a L. 4.00
a L. 2.50

Di questo
uniquo
agguerrito
costo: L. 1.50

DR. ANTONIO LONGEGRA VENEZIA
CONCERNENTE I PROPRIETARI PADOVANI E VENEZIANI

E. FRETTE & C.
MONZA

La miglior Casa per
Biancherie di famiglia.

Catalogo "gratis", a richiesta.

OLEOBITZ
KINCHINCHIN

NERONE
Tragedia in 5 atti di
ARRIGO BOITO
CINQUE LIBRE.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

ALLA GUERRA SUI MARI
di **ARNALDO FRACCAROLI**
Volume in-8, con 40 incisioni fuori testo: Sei Libr.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

DRIOLI
MARASCHINO DI ZARA
Fornitori di S. M. Re d'Italia
LA GRANDE MARCA
CASA FONDATA NEL 1768

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 1)
Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia

Ritrichia - Marca di fabbrica depositata
Ritrichia miracolosamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedendo la caduta, promuovendo la crescita, e dà loro la forma e bellezza della gioventù.

Uglio la forza e tutta la impetività che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 8, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11, franco di porto.

Diffidate dalle falsificazioni, esigete la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO (L. 2). Ritrichia alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore bianco, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo agreevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

AVENA ACQUA CELESTE AFRICANA (L. 3). Per ungere instancamente a portafortemente in casaggio e saro la barba e i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigete di propriatori: A. Grassi, Chimico-Farmacista, Brescia. Depositi: MILANO, A. Manzoni & C.; Tosi Quirino; Ufficiali e C.; G. Costa; Angelo Mariani; Tassari Genovese; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutta la città d'Italia.

LA TRINCEA
ROMANZO DI
FRANCESCO SAPORI
QUATTRO LIBRE.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

MODERNE HOTEL MANIN & PILSEN
GRAND RESTAURANT PILSEN

LA TESTA CHE RICORDA I TOTALI E L'ADDIZIONATRICE BURROUGHS

VIRTUALMENTE
DUE
ADDIZIONATRICI
IN UNA
MACCHINA
SOLA

NON IMPEGNA TEVI

DI QUESTA MACCHINA VOI AVETE BISOGNO PER COMPILARE
IL BILANCIO, COME PER OGNI LAVORO DI CONTABILITÀ

Una Nuova che è un Programma

Burroughs

Non il Regno di una Casa

ENRICO DE GIOVANNI - Concessionario
MILANO - Corso Italia, 1.
GENOVA - Palazzo Nuova Borsa.

BOMA - Piazza Barbabissi, 52
TORINO - Via S. Teresa, 10

UNO
DEI MODELLI
DI
BURROUGHS:
VE NE SONO
- 98 -

RICHIESTE OPUSCOLO 206 DUPLEX
A NAVETTA

TORQUATO TASSO

Gerusalemme liberata

con le illustrazioni del celebre
G. B. PIAZZETTA

FAC-SIMILE DELL'EDIZIONE PRINCIPALE DEL MONDOLY
DEDICATA A MARIA TERESA

Questa splendida edizione, che riproduce le famose stampe di uno dei più celebri artisti del secolo XVII, venne fatta nel formato in-folio dell'Ariosto e della Bibbia del 1604. Giussano dei XX canti del classico poema è illustrato da una grande incisione, oltre alle incisioni minori in testa e in fine d'ogni canto. È un capolavoro dell'arte tipografica.

Un magnifico volume di 540 pagine in-folio splendidamente illustrato 42 grandi quadri a colori fuori testo, da 40 incisioni intertextuali nel testo e da incisioni sparse nel testo.

LIRE 250
Legato in tela e oro **Lire 50.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Strenne per fanciulli

La principessa si sposa, di GUIDO GOZZANO. Con tavole a colori di Gozzano e copertina in tela polimerica. 16-

Il castello. Poesia per i piccoli, di A. S. NOVARO. Illustrazioni in nero e a colori di D. BURNATI. Legato in tela polimerica. 6-

La bottega dello stregone e altre novelle, di A. S. NOVARO. Illustrato da disegni in nero e a colori di D. BURNATI. 5-

Legato in tela e oro 7,25

Storielle di lucciole e di stelle, di GIAN BISTOLFI. Disegni in nero e 16 tavole a colori fuori testo di B. ANTONIETTA. Legato in tela. 12-

Tranquillino, dopo la guerra, vuol creare il mondo nuovo. 36 disegni di GOLIA, su versi di V. E. BRAVETTA. Copertina a colori. Legato alla bodoniana. 4-

Un fanciullo alla guerra, di ALESSANDRO VARELA. 4-

Per deserti e per foreste, romanzo di ENRICO SIKELIEWICZ. 4-

ROMANZI D'AVVENTURA DI LUIGI MONTA
T. 1-3, illustrati da disegni di G. D'AMATO e R. PAOLETTI

Il Leone di San Marco. Con 29 dis. 4-

Il dominatore della Malesia. Con 40 disegni. 5-

Edizione economica: L. 3

L'Occidente d'oro. Avventure fra i Pelli Rosse del Canada. Con 48 disegni. 5-

Edizione economica: L. 3

La Principessa delle Rose. Con 47 disegni. 3,50

Edizione economica: L. 3

L'onda turbinosa. Con 40 disegni. 4-

Edizione economica: L. 3

Fiamme sul Bosforo. Con 43 disegni. 4-

Edizione economica: L. 3

Il tunnel Sottomarino. Con 45 disegni. 5-

Il vascello aereo. Con 47 disegni. 5-

L'Oasi Rossa. Con 46 disegni. 4-

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Numeri speciali dell'

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

IL PORTO DI GENOVA

Con tre tavole in trionfo fuori testo, 15 trionfiche nel testo e numerose incisioni in nero. Coperta a colori di G. LOMBARDI. Testo di ALESSANDRO VARELA.

QUATTRO LIRE.

CROCE ROSSA

Con 78 incisioni, e copertina disegnata da G. PALANTI, testo di CINI ROSANO.

TRE LIRE.

Dirigere comm. e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Cucina buona in tempi cattivi

Norme pratiche e raccolta di ricette per una sana alimentazione del bambino e dell'adulto

DEL
Dottore G. GIUSEPPE MONTI
Con prefazione del Prof. Avv. GIUSEPPE VOLPINO
L. 2,90. Volume in-8 con coperta a colori. L. 2,90.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

È uscito il DODICESIMO VOLUME:

LA GUERRA

LA BATTAGLIA-DALLA-BAINISZA-AL-TIMARO



DALLE RACCOLTE
DEL REPARTO FOTOGRAFICO
DEL COMANDO SUPREMO
DEL R. ESERCITO

VOL 12 OTTOBRE-MCMXVII LIRE 3
MILANO-FRATELLI-TREVES-EDITORI

Volume di 78 pagine in-4, su carta di gran lusso, con 90 incisioni e una carta geografica a colori: **TRE LIRE.**

Di questa grande pubblicazione sono usciti:

1. **La guerra in alta montagna**. Con 95 incisioni.
2. **Sul Carso**. Con 93 incisioni e una carta geografica a colori.
3. **La battaglia tra Brenna ed Adige**. Con 98 incisioni e una carta geografica a colori.
4. **La battaglia di Gorizia**. Con 112 incisioni e 9 rilievi topografici.
5. **L'Alto Isonzo**. Con 98 incisioni e una carta geografica a colori.
6. **L'aeronautica**. Con 118 incisioni.
7. **L'Albania**. Con 117 incisioni e una carta geografica a colori.
8. **La Carnia**. Con 95 incisioni e una carta geografica a colori.
9. **Armi e munizioni**. Con 135 incisioni.
10. **La Macedonia**. Con 83 incisioni e una carta geografica a colori.
11. **La battaglia di Piave al mare**. Con 96 incisioni.
12. **La battaglia della Bainsizza al Timaro**. Con 90 incisioni e una carta geografica a colori.

Prezzo d'ogni volume **TRE LIRE** (Estero, F. 3,50).

Abbonamento alla Terza Serie di sei volumi (dal 13 al 18):

LIRE SEDICI

Questi primi dodici volumi costituiscono quattro magnifici volumi in-4, di 280 pagine ciascuno, con circa 300 incisioni e carte geografiche a colori. Classico volume, legato in tela, **DIECI LIRE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

L'Italia e il Mar di Levante

PAOLO REVELLI

Volume in-8, di 339 pagine, con 104 incisioni e 3 carte geografiche
Lire 6,50.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano, via Palermo, 12.

ENGLISH BOOKS

TREVES COLLECTION
OF BRITISH AND AMERICAN AUTHORS

1. The Classic Plays of Shakespeare.
2. Dickens's "Hard Times".
3. Goldsmith's "Vicar of Wakefield and Minor Works".
4. Byron's "Child of Harold and Minor Poems".
5. Macaulay's "Essays".
6. The Masterpieces of W. Shakespeare.
7. Poems of Alfred Lord Tennyson.
- 8 to 10. Vanity Fair by William Makepeace Kersey.
11. Selected Poems of W. Wordsworth.
12. Paradise Lost by John Milton.
13. Lectures on Heroes by Carlyle.
- 14 to 15. The Poetical Works of Percy Bysshe Shelley, 3 volumes.
16. Modern Painters by John Ruskin.

Each volume with portrait of the Author - L. 2

To be sold at all Booksellers

LUIGI BARZINI

LA GUERRA D'ITALIA

Dal Trentino al Carso

Lire 4. - Legato in tela all'oro Lire 9.

Al fronte (maggio-ottobre 1915). 84* migl. Legato in tela all'oro incise. 4-

Sui monti, nel cielo e nel mare (gennaio-giugno 1915). 16 di 300 pagine. 5* migl. 4-

Legato in tela all'oro incise. 4-

Sono della Grande Guerra (Belgio e Francia) 1914-1918. Due volumi di complessive 80 pagine. 4-

Legato in tela all'oro incise. 4-

La Battaglia di Mauthausen (1907). 500 pagine in-8, con 10 incisioni in incisione prese dal fegge dell'autore, numerose carte fra cui la grande carta-piegata dell'armata giapponese, riprodotta per speciale autorizzazione della Stato Maggiore. 4* migl. 4-

Nell'Estremo Oriente. Con illustrazioni. 4-

Dell'Impero del Mikado all'Impero delle Zar (Giappone-Siberia-Siberia-Russia). Illustrato da 110 disegni, 15 tavole fuori testo e il ritratto dell'autore. 8-

GUERRA RUSSO-GIAPPONESE DEL 1904-1905: Volume Primo: Il Giappone fa armi. in-8 4-

Legato in tela all'oro incise. 4-

Volume Secondo: Dai campi di battaglia. in-8 4-

Legato in tela all'oro incise. 4-

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Vita e morale militare

LUIGI RUSSO

Opera adottata dalla Regia Scuola Militare di Caserta.

TRE LIRE.

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

OMBRE, UOMINI e ANIMALI di PAOLO EMILIO MINTO

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, Milano.

ADA NEGRI

in acciaio 11,5*, miglino di

LE SOLITARIE

LETTERA APERTA (Prefazione). IL POSTO DEI VEICOLI. NELLA NERBIA. UNA SERVA. LA PROMESSA. ANIMA BIANCA. GLI ADOLESCENTI. IL CHIMINE. L'INCONTRO. L'ALTRA VITA. -ER CONFESSIONI. UN RIMBORSO. UNA GELOSA. L'ASSOLUTO. CLARA WALZER. STORIA DI UNA TACITURNA. L'APPUNTAMENTO. VOLONTARIA. MATRY ADAMABLE. IL DENARO. Un elegante volume in-16: CINQUE LIRE.

DALLA MEDESIMA AUTRICE:

- FATALITÀ, poesie. Edizione bijou. 23* migl. L. 4-
- TEMPESTE, nuove poesie. 18* migl. L. 4-
- MATERNITÀ, nuove poesie. 18* migl. 4-
- DAL PROFONDO, nuove liriche. 7* migl. 4-
- ESILIO, nuove liriche. 4* miglino 4-

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

La Notte, racconto del 1915 di ANITA ZAPPALÀ - Cinque Litre

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

ALESSANDRO GROPPALI

della R. Università di Modena

Le pensioni di guerra

Seconda edizione, col Testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari e un appendice su le Nuove disposizioni per le pensioni di guerra a

Lire 1,25

DELLO STESSO AUTORE:

La vecchiaia e la Nuova Internazional

Lire 1,85

Gli orfani di guerra

Lire 1,25.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

